

Soggiorno all'estero durante il periodo scolastico: scambio o settimana linguistica?

1. È meglio lo scambio o la settimana linguistica?

Per molto tempo, nella nostra scuola¹, la questione è stata dibattuta a lungo, soprattutto all'interno dei dipartimenti di lingue, ma non solo: il dibattito ha coinvolto anche docenti di altre discipline, più o meno interessati ad accompagnare le classi all'estero, più o meno infastiditi dalla presenza di partner stranieri durante le ore di lezione, oppure dall'assenza (fisica e/o mentale) dei propri studenti impegnati con attività legate al soggiorno all'estero.

C'è chi addirittura li abolirebbe entrambi, settimana linguistica o scambio che sia ed i motivi, anche se può sembrare strano, non sono poi sempre insensati. Anzi! Detto ciò, metto subito da parte questa opinione, anch'essa plausibile, beninteso! e mi concentro sulla questione iniziale, dando quindi per scontato che si voglia effettuare un soggiorno all'estero.

Vorrei partire subito dalla considerazione che il "soggiorno all'estero" è stato inserito nel curriculum dell'indirizzo linguistico del nostro liceo per una serie di ragioni strettamente legate allo studio delle lingue: ampliamento degli orizzonti culturali; conoscenza di ambienti, usi, costumi, tradizioni diversi dai propri; confronto con altre culture; miglioramento delle competenze linguistiche; motivazione ed impulso ad imparare cose nuove; visita di ambienti naturali ed artistici diversi; arricchimento culturale e personale; ecc. ecc. Insomma, per una serie di ragioni più che valide accettate incondizionatamente anche dai genitori dei nostri alunni. Bisogna anche dire che la durata ideale di un soggiorno all'estero è di ALMENO due settimane. Purtroppo sono poche le scuole che permettono un soggiorno così lungo durante l'anno scolastico: l'interruzione delle lezioni ed i costi elevati fanno propendere per un'uscita molto più limitata.

Veniamo al dunque: meglio lo scambio o la settimana linguistica?

Le argomentazioni di chi sostiene l'uno a discapito dell'altra e viceversa sono varie e tutte valide. Qualche anno fa, quando il dibattito sulla questione si era fatto particolarmente vivace e controverso fra i colleghi, mi ero presa la briga di riassumerle in uno schema che aveva contribuito a modificare il regolamento della nostra scuola in materia, appunto, di viaggi all'estero e che riporto qui per documentarne lo sforzo e rinverdirne la memoria. Non mi risulta, tuttavia, che qualche collega abbia cambiato le proprie opinioni nel propendere per l'una o l'altra modalità, sulla base di questo schema. Chi è convinto della propria idea, infatti, ci può trovare ulteriori conferme e considerare meno importanti argomentazioni opposte.

È tuttavia probabile che questo schema possa servire come punto di riferimento o di riflessione per chi affronta la questione senza alcun preconcetto.

In ogni modo la scelta e la decisione di effettuare uno scambio, oppure una settimana linguistica dovrebbero essere prese di volta in volta all'interno del consiglio di classe, in base alla disponibilità dei docenti ed alle condizioni effettive.

SCAMBI e SETTIMANE LINGUISTICHE a confronto

¹ Liceo Scientifico e Linguistico "L. da Vinci" - Trento

Scambio linguistico	Settimane linguistiche
Costi per le famiglie italiane	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vitto e alloggio per i partner che vengono in Italia; all'estero queste spese sono sostenute dai partner stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vitto e alloggio durante il soggiorno all'estero (presso famiglie, oppure all'ostello o in albergo)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Biglietti autobus e mezzi pubblici per i partner stranieri in Italia; all'estero queste spese sono sostenute dai partner stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Biglietti autobus e mezzi pubblici all'estero (di solito sono inseriti nel "pacchetto" dell'agenzia o della scuola all'estero).
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggi, escursioni, musei per i propri figli e per i partner in Italia. All'estero queste spese sono sostenute dai partner stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggi, escursioni, musei per i propri figli in Germania
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggio all'estero di andata e ritorno. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggio all'estero di andata e ritorno.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parziale rimborso da parte della scuola per gli studenti italiani. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parziale rimborso da parte della scuola per gli studenti italiani.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La frequenza di eventuali lezioni (poche!) nelle scuole partner sono gratuite. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corso ed attività ricreative / culturali organizzate dalla scuola all'estero.
Costi per la scuola	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione dello scambio da parte dei docenti italiani (40 o 33 ore / Fondo d'Istituto) per accogliere i partner. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'organizzazione dell'attività all'estero è gestita dall'agenzia / scuola all'estero.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituzione dei docenti accompagnatori nelle uscite con i partner quando questi sono in Italia / costi di trasferta. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggio, vitto e alloggio dei 2 docenti che accompagnano la classe all'estero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggio, vitto e alloggio di 1 docente accompagnatore (la scuola o l'istituto che organizza all'estero offre generalmente una gratuità ogni 15 studenti).
<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostituzione dei 2 docenti accompagnatori durante il soggiorno all'estero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostituzione dei 2 docenti accompagnatori durante il soggiorno all'estero.
Attività ed energie ulteriori dei docenti italiani	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza, accoglienza, coinvolgimento personale con i colleghi stranieri in Italia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerca di alloggi adeguati sia per i colleghi, sia per gli studenti stranieri (anche ricerca di ulteriori alloggi se ci sono studenti che non possono ospitare o se gli stranieri sono più numerosi). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rallentamento del programma scolastico durante la permanenza dei partner stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserimento nelle classi di gruppetti di studenti stranieri per assistere alle lezioni: questo avviene spesso in modo passivo, perché il livello linguistico non è adeguato. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuali lezioni di italiano per gli studenti stranieri da parte di docenti italiani, quando sono in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno ad ospitare il collega straniero o garantirgli vitto e alloggio. All'estero viene ricambiata l'ospitalità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le organizzazioni all'estero offrono l'alloggio per i docenti (1 gratuità ogni 15) in albergo o presso famiglie.

SCAMBI e SETTIMANE LINGUISTICHE: Vantaggi e Svantaggi

Scambio linguistico	Settimane linguistiche
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserimento in famiglie di partner coetanei. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ All'estero si può optare per la sistemazione in famiglia (talvolta le famiglie hanno figli della stessa età degli studenti italiani), in ostello o in albergo.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ I ragazzi coetanei possono coinvolgere i rispettivi partner nelle loro abituali attività ed amicizie. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le famiglie che ospitano possono coinvolgere i ragazzi italiani nelle loro abituali attività.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'abbinamento con la famiglia è spesso casuale e non è molto facile cambiare, in caso di incompatibilità o problemi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le famiglie ospitanti (che ricevono un compenso) sono selezionate; in caso di problemi o incompatibilità, l'organizzazione all'estero provvede abbastanza facilmente al cambiamento della famiglia.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli studenti italiani assistono alle lezioni nella scuola dei partner stranieri (e viceversa) passivamente, perché il livello linguistico è troppo elevato. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli studenti italiani frequentano almeno 4 ore al giorno di lezione di tedesco adatte al loro livello con insegnanti qualificati.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il pomeriggio ed il fine settimana gli studenti italiani tendono a ritrovarsi assieme; si dovrebbe favorire l'incontro con giovani coetanei stranieri (nella scuola o fuori della scuola). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IDEM
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fra gli studenti italiani ed i loro partner stranieri può nascere un'amicizia che viene preparata ed alimentata prima e dopo l'effettuazione dello scambio. Può però capitare che ci sia incompatibilità di carattere fra i partner e/o che il contatto si limiti strettamente al periodo dello scambio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Anche nelle famiglie che ospitano all'estero possono nascere legami di amicizia con i ragazzi italiani. Se ci sono casi di incompatibilità o disagio l'organizzazione provvede a cercare un'altra famiglia.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il periodo dello scambio e la sua durata sono condizionati dalle esigenze e dal calendario scolastico della scuola partner. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il periodo e la durata dello scambio sono scelti dalla nostra scuola.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il numero degli studenti italiani e stranieri che partecipano allo scambio non corrisponde sempre; a volte è necessario reperire famiglie ospitanti anche al di fuori della classe coinvolta nello scambio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il numero degli studenti italiani che partecipano allo scambio può subire variazioni fino all'ultimo momento, senza che i docenti o la nostra scuola debbano farsi carico del problema.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno da parte delle famiglie italiane ad ospitare partner stranieri e ad assumersene la responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ /
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scuola permette ai docenti accompagnatori un tetto limite di spesa per vitto ed alloggio oltremodo inadeguato (soprattutto nelle città in Germania, Inghilterra e Francia). Il docente deve spesso pagare di tasca propria parte di questi costi. L'alternativa è quella di farsi ospitare dal collega straniero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'organizzazione straniera partecipa ai costi per il vitto e l'alloggio dei docenti accompagnatori. I docenti possono permettersi sistemazioni più adeguate.

2. Esperienza personale

Personalmente ho sperimentato entrambe le modalità ed ho avuto sempre esperienze positive. Come docente di lingua tedesca devo dire che i soggiorni in Germania non mi hanno MAI deluso: sia i colleghi tedeschi e le famiglie, sia le scuole di riferimento e le scuole private di lingua hanno avuto un atteggiamento di apertura e benevolenza verso di noi italiani ed il soggiorno di studio è stato spesso anche per noi docenti un momento piacevole di arricchimento culturale ed umano. La tradizione degli scambi linguistici e dell'ospitalità di studenti presso famiglie è ben consolidata nei paesi di lingua tedesca ed è considerata un valido mezzo per fare la conoscenza di culture e mentalità differenti ed arricchire le proprie esperienze personali. Docenti e studenti sono accolti nelle famiglie con gentilezza e grande spontaneità, senza l'assillo di dover "strafare" per dimostrare di essere buoni anfitrioni, come capita spesso da noi in Italia. La prospettiva di un guadagno di tipo pecuniario passa in secondo piano. Almeno, questa è l'impressione che se ne ricava. E ciò contribuisce a far sentire l'ospite a proprio agio.

Naturalmente compete al docente accompagnatore una buona dose di adattabilità e di disponibilità, proprio come è richiesta agli studenti. La soluzione dello scambio di ospitalità fra colleghi è possibile se ci sono una serie di circostanze favorevoli: non si tratta quasi mai, infatti, di uno scambio fra amici, ma di persone adulte che svolgono un'attività professionale e che spesso non si concilia con la situazione della propria famiglia, che ne è obbligatoriamente coinvolta. Per lo scambio, inoltre, è richiesta al docente una buona dose di pazienza, energia e disponibilità per organizzare e far funzionare al meglio la permanenza dei partner stranieri e far fronte ai piccoli e grandi imprevisti che possono verificarsi.

L'attività didattica in classe che precede e che segue il soggiorno all'estero è, invece, molto simile per entrambe le modalità.

3. Progetto "Würzburg"

Quest'anno, assieme alla collega di tedesco Angèlia Goio, ho optato per la settimana linguistica e, dopo aver vagliato varie offerte, abbiamo scelto la proposta della scuola di lingue "Deutsch in Franken" a Würzburg, gestita impeccabilmente dalla signora Manuela Pucci-Schmidt. Dal 21 marzo al 27 marzo 2010 abbiamo quindi accompagnato le nostre rispettive classi, 2L A e 2L B, in Germania, assieme alla professoressa Gisella Aiardi, docente di scienze di entrambe le classi.

Angèlia Goio e la sottoscritta avevamo preparato un progetto didattico che prevedeva varie attività collegate al soggiorno a Würzburg.

Alcune ore di lezione prima della partenza sono servite per far ricercare in internet ai nostri studenti, divisi in gruppi, informazioni generali sulla città (ubicazione geografica / informazioni sulla popolazione / attrazioni turistiche) e per confrontare le norme di legge a tutela dei minori vigenti in Italia e in Germania: regolamento per vendita e consumo di alcolici nei locali pubblici; accesso dei minori nelle sale gioco; accesso nei cinema e videoteche; divieto di fumo; limite orario in discoteca e nei locali pubblici per minorenni.

Durante il soggiorno a Würzburg, oltre alle visite guidate pomeridiane alla città ed alla cittadina di Rothenburg ob der Taube, noi tre "docenti accompagnatori" abbiamo organizzato una grande caccia al tesoro (Stadt-Rally) nel centro della città. L'attività connessa: stendere un elenco di almeno 100 fra domande e compiti differenti; verificare gli spostamenti ed i tempi necessari; trascrivere i compiti per ogni gruppo; preparare i premi per i vincitori ... ci ha impegnate per quasi due intere giornate! Gli studenti, divisi in 10 gruppetti, dovevano rispondere a domande o risolvere quesiti relativi alla vita quotidiana, culinaria e culturale di Würzburg. Ogni gruppo doveva spostarsi rapidamente all'interno del centro storico per trovare le informazioni richieste presso il luogo indicato, oppure chiedere ai passanti. Per ogni giusta risposta si accumulavano

punti che, sommati al tempo impiegato per portare a termine la caccia al tesoro, collocavano ogni gruppo in una graduatoria di merito. I primi tre gruppi con il maggiore punteggio sono stati premiati con un piccolo souvenir, ma a tutti i gruppi abbiamo assegnato un voto positivo in tedesco, in base al punteggio ottenuto.

Durante il soggiorno in Germania gli studenti hanno compilato un diario (Tagebuch) secondo un modello prefissato. Infine, al rientro, gli studenti hanno preparato in piccoli gruppi una presentazione in power point su temi diversi, in base alle informazioni reperite in internet e raccolte durante il soggiorno a Würzburg (WebQuest).

Per chi volesse saperne di più, ho pubblicato l'intero progetto ("Progetto: settimana linguistica in Germania") nel mio sito web: www.luimartin.altervista.org (→ Didattica tedesco).

4. Conclusione

Allora: meglio scambio o settimana linguistica?

Quest'anno posso rispondere senza dubbi: meglio la settimana linguistica. Tutto si è svolto alla perfezione, grazie all'efficienza ed alla simpatia della signora Pucci-Schmidt e dei suoi collaboratori; e, ciliegina sulla torta, abbiamo pure avuto un tempo splendido!

Il prossimo anno scolastico, però, sarò coinvolta con la mia classe in uno scambio scolastico con un Gymnasium di Amburgo, nostro partner già da molti anni.

Alla fine dell'esperienza mi porrò nuovamente la domanda. Chissà se la mia risposta sarà diversa!

(Contributi degli studenti della 2LB - a cura di L. Martinelli)

Una delle cose belle della scuola

- Resoconto a più mani dalla settimana linguistica in Germania -

Passato anche quest'anno... 9 mesi, ben NOVE mesi di risate, pianti, "secchiate", chiacchierate, assemblee, prove e temi ma, soprattutto, un anno aspettando l'evento più atteso dagli studenti di ogni paese e religione: il viaggio di istruzione o, come lo chiamiamo noi pur sbagliando, LA GITA. L'amata gita, il momento di maggior divertimento e studio focalizzato dei nostri anni scolastici. Più precisamente la nostra è stata una "settimana linguistica", una settimana, appunto, dal 21 al 27 marzo, dove "fuori sede" in quel di Würzburg, in Baviera, ci siamo impegnati per migliorare il nostro tedesco.

Sono già passate varie settimane da quando, la mattina del 21 marzo, 44 sventurati della 2LA e 2LB accompagnati dalle "prof" Martinelli, Goio ed Aiardi, sono partiti con il bus dal piazzale Zuffo e dopo otto interminabili ore sono arrivati a Würzburg.

Il vitto e l'alloggio, e non solo quelli, ci sono stati dati da famiglie locali, quasi tutte molto disponibili. Nelle famiglie abbiamo scoperto il lato culturale tradizionale tipico tedesco, come il cibo e le abitudini. Molti di noi sono partiti dall'Italia con il presupposto (o pregiudizio?!) che all'estero il cibo non sia mai buono come quello di casa, ma poi si sono ricreduti assaggiando le specialità proposte dalla famiglia ospitante. Che dire poi delle magnifiche torte esposte nelle varie Konditoreien della città... un attentato alla nostra linea, al quale ben poche di noi hanno saputo resistere!

La maggior parte di noi è stata accolta da famiglie con figli che, per una settimana, sono stati i nostri "fratellini".

È andato tutto bene; dalla partenza al rientro l'organizzazione è sempre stata impeccabile ed efficiente e lì a Würzburg abbiamo potuto migliorare le nostre conoscenze linguistiche non solo durante le lezioni della mattina, ma anche chiacchierando con le nostre famiglie ed ascoltando le spiegazioni durante le visite ai monumenti che guide gentili e pazienti ci fornivano, cercando di parlare lentamente ed usando parole semplici.

Ci siamo anche divertiti, facendo nuove conoscenze, gironzolando per le vie di Würzburg senza tralasciare, naturalmente, i vari negozi, vivendo piacevoli avventure tutti assieme, grazie anche alle nostre prof, che si sono rivelate sempre cordiali e disponibili.

Insomma, un'esperienza davvero unica, che auguriamo a tutti gli studenti di poter provare!

LEZIONI al MATTINO

Nelle mattinate della nostra settimana linguistica abbiamo frequentato tutti i giorni lezioni tenute da insegnanti di madrelingua tedesca.

Eravamo divisi in più gruppi in base al livello di conoscenza della lingua. Le insegnati del nostro gruppo, Elisabeth e Ioana, erano preparatissime e molto disponibili. Le lezioni sono state davvero piacevoli, coinvolgenti ed interessanti, nonostante il livello linguistico piuttosto elevato. All'inizio le lezioni ci sembravano molto pesanti per via della difficoltà degli argomenti trattati, come l'analisi di poesie in tedesco, ma alla fine ci siamo accorte che anche questi argomenti, o forse PROPRIO questi, ci sono stati davvero utili per l'apprendimento. Parlare liberamente, analizzare poesie e discutere su argomenti come la libertà, la felicità e i pregiudizi ci ha arricchito, sia dal punto linguistico, sia da quello culturale e morale.

Oggi possiamo dire con convinzione di essere molto felici di aver partecipato a queste lezioni e a tutte le attività della settimana linguistica in generale, e sentiamo di aver "portato via" qualcosa.

Una delle attività del corso che ci è piaciuta di più è stata la possibilità di cimentarci con la lingua tedesca come vere "artiste". Dopo aver letto e discusso su alcune liriche, Ioana ci ha sollecitato a scrivere delle poesie analoghe su un preciso schema: la poesia doveva avere in tutto 11 parole distribuite in questo modo: nel primo verso una sola parola; nel secondo verso due parole; nel terzo verso tre parole; nel quarto verso quattro parole e l'ultimo verso, praticamente la sintesi dell'intera poesia, doveva avere nuovamente una sola parola.

Ci siamo divertite a "giocare" con la lingua e siamo orgogliose di aver prodotto la nostra piccola opera lirica... addirittura in tedesco!

Ecco due esempi:

Sorglos
liegen auf
frischer grüner Wiese
unter blauem unermesslichem Himmel...
Freiheit!

(Giulia)

Ich
schlendere barfuss...
duftende Hyazinthe, grober
Piniestamm, schwarz bepunkteter Marienkäfer.
Einsamkeit?

(Ilaria)